

Per il clima

Legge sul CO<sub>2</sub>  
13 Giugno 2021



## Scheda informativa: tassa sul CO<sub>2</sub> su carbone, petrolio e gas

<b>Articoli della legge</b>	Artt. 34—40, 53—55 e 60
<b>Riduzione rispetto all'andamento senza una nuova legge sul CO<sub>2</sub> nel 2030</b>	1,5 milioni t CO <sub>2</sub> -eq, ovvero 16% dell'effetto interno totale della legge (senza l'effetto della destinazione parziale nel programma di ristrutturazione degli edifici).
<b>Sostenitori selezionati</b>	Avenir Suisse, Swissmem, EnDK, DCPA e CGCA nonché l'Unione città svizzere
<b>Contesto</b>	A seguito degli interventi delle organizzazioni economiche, l'aumento, il cui massimo era stato originariamente proposto dal Consiglio federale a 240 fr./t CO <sub>2</sub> entro il 2030, è stato fissato a 210 fr./t.



### Stato attuale, legge sul CO<sub>2</sub> / disposizioni vigenti

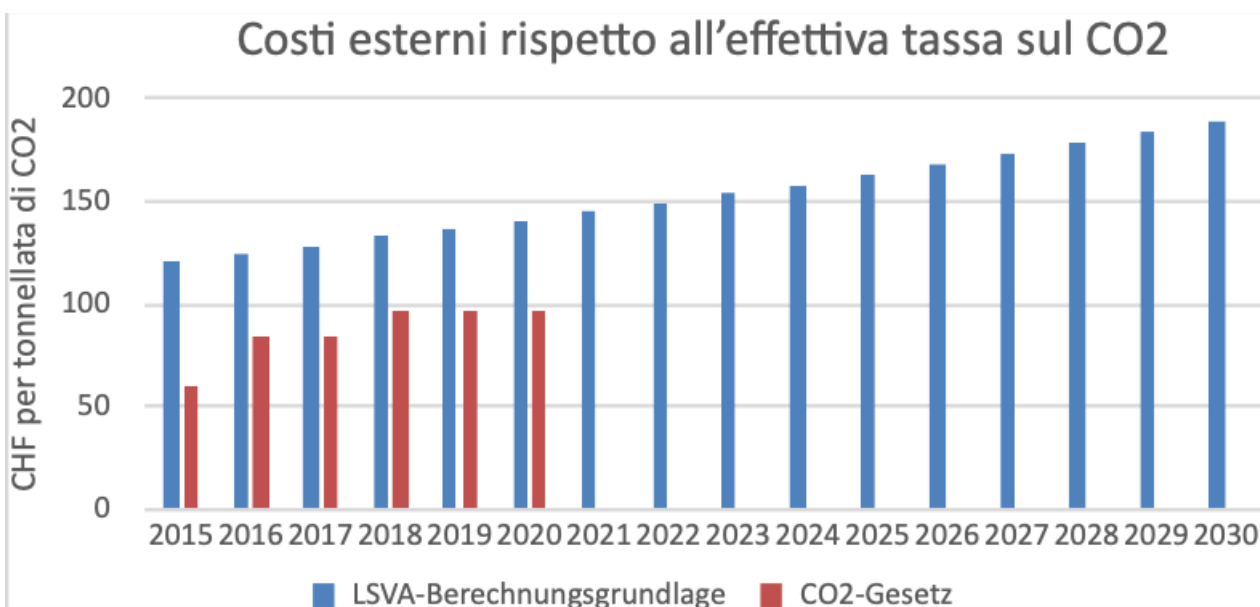
L'attuale legge sul CO<sub>2</sub> prevede una tassa massima sul CO<sub>2</sub> pari a 120 fr./tCO<sub>2</sub> per l'impiego di combustibili quali carbone, gasolio da riscaldamento e gas naturale. Ad oggi, il prelievo ammonta a 96 fr./t. Alcune imprese possono esonerarsi dal prelievo: quelle che partecipano al sistema di scambio delle quote di emissione (i 50 maggiori responsabili di emissioni della Svizzera) e le oltre 4000 aziende che hanno concluso una Convenzione sugli obiettivi con la Confederazione. **I due terzi del gettito verranno ridistribuiti alla popolazione tramite sgravi sui premi delle assicurazioni malattie e alle imprese con uno sconto sui contributi AVS del datore di lavoro. Il restante terzo confluirà nel programma di ristrutturazione degli edifici** (si veda la scheda informativa Edifici).

### Cosa cambia con la nuova legge?

Come in passato, tale prelievo può subire un aumento graduale, da attuarsi tuttavia solo qualora non si dovessero raggiungere gli obiettivi intermedi relativi alle emissioni di CO<sub>2</sub> dei combustibili. La nuova quota massima sarà inoltre limitata a 210 fr./t **Tutte le imprese possono ora esonerarsi dal prelievo stipulando con la Confederazione un contratto di riduzione delle emissioni** (attualmente ciò è previsto solo per le imprese che emettono più di 100 tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno). Un terzo dei ricavi (fino a 450 milioni fr. all'anno) avrà comunque una destinazione vincolata e confluirà nel Fondo per il clima. Grazie alla ridistribuzione, l'importo residuo verrà ridistribuito alla popolazione e all'economia.

## Vantaggi della misura e opportunità durante l'attuazione

- I think tank e gli economisti vicini alle imprese preferiscono la tassa sul CO<sub>2</sub> come strumento ambientale più liberale. Le esperienze lo dimostrano: l'effetto nel campo dei combustibili è positivo (si veda [Messaggio](#)). L'ultimo rapporto dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) elogia questo strumento e ne raccomanda l'ampliamento in tutti i settori.
- In termini di riduzione delle emissioni, la tassa sul CO<sub>2</sub> risulta efficace. Grazie ad essa, si possono installare impianti di riscaldamento sempre più rispettosi dell'ambiente, riducendo così i costi di riscaldamento oltre alla dipendenza dalle importazioni. Il finanziamento del Programma Edifici sarà utilizzato per affrontare ristrutturazioni edili che vanno nella direzione di una maggiore sostenibilità, creando occupazione in questo settore e con risvolti decisamente positivi per l'economia nel suo complesso.
- Molti economisti vorrebbero stabilire la tassa sul CO<sub>2</sub> al livello dei costi di impatto climatico determinati da una tonnellata di CO<sub>2</sub>: si tratta di un principio attuato a lungo con successo con la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP). L'attuale tassa sul CO<sub>2</sub> sui combustibili è inferiore ai costi esterni e al prelievo della TTPCP: un disincentivo che sostiene l'eccessivo utilizzo di combustibili fossili. Un ulteriore aumento del prelievo sul CO<sub>2</sub> è ragionevole e necessario. Nella convenzione metodologica 3.1 (dicembre 2020), l'Agenzia federale tedesca dell'ambiente raccomanda di considerare costi climatici pari a 195 Euro/t nel 2020 e 215 Euro/t nel 2030.



Le aliquote d'imposta per la tassa sul CO<sub>2</sub> utilizzate nella TTPCP sono state confermate dal Tribunale federale nel 2010. Dal 2015 la TTPCP stabilisce un'aliquota d'imposta di 121,50 franchi per tonnellata di CO<sub>2</sub>, adattata periodicamente per tener conto dei costi esterni pubblicati dall'Ufficio federale ARE (si vedano le migliori stime dell'ARE nell'illustrazione; il prelievo effettivo ai sensi dell'ordinanza sul CO<sub>2</sub> è indicato in arancione).

La combinazione tra tassa di incentivazione e accordo di riduzione costituisce uno strumento di protezione del clima di grande successo. Grazie alla tassa e alle Convenzioni sugli obiettivi, le aziende stanno iniziando ad evitare sistematicamente le emissioni, e quindi a risparmiare sui costi. **Cruciale è che il livello della tassa di incentivazione sia sufficiente: ciò crea incentivi a favore degli investimenti in misure di riduzione del CO<sub>2</sub>.** Attraverso un accordo di riduzione con misure individuali, le imprese si impegnano volontariamente a conseguire obiettivi di riduzione economicamente redditizi: al raggiungimento dei loro obiettivi, saranno esentati dal prelievo. Le Convenzioni sugli obiettivi hanno un impatto positivo sulla gestione energetica delle imprese. E con la tassa, le aziende ricevono un sofisticato sistema di incentivi. **L'elenco delle misure comprende solo interventi ammortizzabili in un periodo massimo di quattro anni, in base alle rispettive tasse sul CO<sub>2</sub>.** Chi riduce le emissioni di CO<sub>2</sub> o il consumo energetico risparmia sui costi e rimane competitivo sulla scena internazionale.

## A lungo termine si prevedono i seguenti sviluppi

La misura internalizza i costi esterni, determinando sostanzialmente decisioni economiche migliori. Inoltre, fa sì che si preferiscano sistemi di riscaldamento puliti, il che, rispetto al costo della vita, porta a risparmi reali sui costi durante l'intera vita utile di quasi tutti gli impianti. L'ulteriore aumento renderà gli impianti di riscaldamento scevri da CO<sub>2</sub>, nonché la ristrutturazione degli edifici riscaldati con fonti fossili più interessante a livello economico. Lo stesso vale per le applicazioni dei combustibili nell'industria. In tal modo, la tassa sul CO<sub>2</sub> contribuisce quindi a una trasformazione verso edifici e industrie rispettosi del clima.

## Impatto di questo intervento sull'economia

La combinazione tra prelievo sul CO<sub>2</sub> e la possibilità di esenzione si è dimostrata efficace ed economicamente redditizia. Solo nel 2019 oltre 4.000 aziende hanno potuto risparmiare circa 684 milioni di franchi in costi energetici e tasse, grazie alle Convenzioni sugli obiettivi con l'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC). Al contempo, entro il 2019 sono state ridotte 628.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>. Vi sono poi le aziende che collaborano con l'Agenzia ACT, di dimensioni inferiori. Pertanto, risulta ovvio utilizzare questo strumento di economia di mercato anche in contesti più ampi. Inoltre, nel 2020 ai datori di lavoro sono stati ridistribuiti 54,10 franchi per 100.000 franchi di massa salariale AVS conteggiata.

## Impatto di questo intervento sulle famiglie

Circa il 60% degli edifici residenziali è ancora oggi riscaldato tramite fonti energetiche di origine fossile, e quindi interessato dal prelievo sul CO<sub>2</sub>. Poiché la tassa sul CO<sub>2</sub> costituisce un prelievo di incentivazione e due terzi del gettito sono ridistribuiti come sconto sul premio delle casse malati, ne trarrà beneficio finanziario chi attesta emissioni molto al di sotto della media. La redistribuzione ammonta attualmente a 87 franchi a persona (bambini inclusi), di cui 74 provengono dalla tassa sul CO<sub>2</sub> e 13 da prelievi altri (tassa sui COV). **Poiché le famiglie con redditi più bassi utilizzano, in media, un inferiore spazio abitativo riscaldato a persona, questa tassa comporta anche una compensazione di natura sociale.** Ciò si giustifica anche perché i costi legati al cambiamento climatico sono a carico di tutti noi, e la tassa sul CO<sub>2</sub> attua il principio secondo cui chi inquina paga. Anche i proprietari degli immobili e gli inquilini beneficiano della destinazione parzialmente vincolata a favore del programma di ristrutturazione degli edifici (si veda la scheda informativa Edifici).

## Sviluppi e disposizioni internazionali

I paesi dell'Europa settentrionale hanno introdotto un prelievo sul CO<sub>2</sub> molto prima della Svizzera. Sempre più paesi utilizzano questo strumento, raccomandato anche da OCSE, AIE, FMI e da altre organizzazioni internazionali. La Svezia ha implementato l'imposizione sul CO<sub>2</sub> più alta al mondo. Tuttavia, finora nessuno stato applica questo strumento indiscriminatamente a tutti i settori.

## Immagini per il download / link a ulteriori fonti di informazioni

<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/misure-riduzione/tassa-co2.html>

<https://carbonpricingdashboard.worldbank.org/>

<https://per-il-clima.ch/media>

## Esperti

Patrick Hofstetter, [patrick.hofstetter@wvf.ch](mailto:patrick.hofstetter@wvf.ch), 076 305 67 37